

Salvato dai cavi dell'alta tensione

ENNEY (FR). Sono state tre ore di alta tensione (e non solo metaforicamente parlando) quelle vissute sabato pomeriggio da un appassionato di parapendio. La sua vela si è infatti impigliata in un filo elettrico a Enney (FR) durante l'atterraggio. Dopo aver trascorso oltre 180 minuti sospeso, l'uomo, un 45enne, è stato salvato dai pompieri ed è in seguito stato trasportato in ospedale. Secondo a un primo bollettino medico, soffre di diverse ustioni.



POLCA FR

«Con i soldi degli oligarchi si ricostruisca l'Ucraina»

BERNA. La proposta è contenuta in una mozione che il Partito socialista ha indirizzato al Consiglio federale.

I beni «degli oligarchi russi vicini a Putin», che al momento vengono solamente congelati dalla Svizzera, andrebbero «requisiti» e «consegnati alle autorità ucraine» come una sorta di risarcimento per l'aggressione subita. È questa, a grandi linee, l'idea proposta dal Partito socialista che – tramite una mozione – chiede al Governo federale di muoversi in questa direzione. «In Svizzera – ha spiegato ieri la co-presidente socialista Mattea Mayer sulle colonne della SonntagsZeitung – ci sono notevoli patrimoni appartenenti a cittadini russi sanzionati. Per noi



La devastazione a Mariupol. REUTERS

avrebbe senso che quei soldi venissero espropriati e utilizzati per ricostruire il Paese che viene attualmente distrutto da Putin».

Una proposta, quella sociali-

sta, che trova sostegno anche a destra. Il vice-presidente del Plr Andrea Caroni, infatti, vedrebbe di buon occhio il trasferimento di denaro in direzione di Kiev.

«Dal punto di vista del diritto internazionale – ha precisato al domenica – è chiaro che la Russia debba all'Ucraina un risarcimento per la propria aggressione».

Anche il presidente dell'Alleanza del Centro Gerhard Pfister – durante l'assemblea dei delegati del partito svoltasi sabato nel Canton Glarona – ha bacchettato il Consiglio federale, reo a suo dire di essere troppo timido per quanto riguarda le sanzioni. «Vista l'importanza della piazza finanziaria elvetica per la Russia – ha sottolineato – Berna deve assumersi più responsabilità e prendere attivamente l'iniziativa». Secondo le stime rivelate dal domenica, i beni russi nel nostro Paese ammontano complessivamente a 200 miliardi di franchi. Di questi solo 75 miliardi sono stati bloccati dall'inizio delle ostilità. **ADN**



DEPOSIT

Basta poco per una buona azione

ZURIGO. Regalare un sorriso a uno sconosciuto. Lasciare una moneta sulla strada. Separare i rifiuti. Portare al lavoro una torta fatta in casa da condividere coi colleghi. Oppure fare del volontariato. E aiutare i rifugiati con le formalità burocratiche. Questi sono soltanto alcuni spunti per fare delle buone azioni. Piccoli e grandi gesti che saranno celebrati il prossimo 21 maggio, nell'ambito della terza «Giornata della buona azione» svizzera, promossa da Coop.



Ma questo non significa che si debba essere una brava persona soltanto per un giorno.

Può essere infatti molto semplice rendere il mondo intorno a sé un posto migliore, ogni giorno e in modo sostenibile, anche con dei piccoli gesti. E ripaga anche molto. Per evitare di usare la parola karma, mettiamola così: la felicità è una delle poche cose al mondo che si raddoppia quando si divide.

20MIN

Lo spettro del dolo dietro le fiamme

HALTEN (SO). «Rumori scoppiettanti» e «odore di fumo». Così la polizia cantonale di Soletta è stata avvertita dell'incendio che ha completamente distrutto una capanna forestale situata nei boschi di Halten la notte scorsa. Rogo per cui gli specialisti hanno subito avviato un'indagine. «Ci

stiamo concentrando sull'atto doloso», precisano le autorità, chiedendo nel contempo l'aiuto a eventuali testimoni. «Siamo interessati alle dichiarazioni di eventuali proprietari di cani, cacciatori ed escursionisti che si trovavano nelle vicinanze poco prima che divampassero le fiamme».



POLCA SO

Se l'influenza scaccia il Covid-19

BERNA. I dati del sistema Senti nella provenienza da 180 studi medici svizzeri hanno confermato l'ipotesi: i classici virus influenzali hanno preso il sopravvento sulla Sars-CoV2. Una sostituzione momentanea – rivelata dalla SonntagsZeitung –

che non fa dormire sonni tranquilli agli esperti. Lukas Engelberger, presidente dei direttori della sanità, è particolarmente critico sull'immobilismo di Berna, che non si «starebbe preparando per una possibile ondata autunnale».